IVG

Botte alla moglie, il marocchino arrestato respinge le accuse: chiesti i domiciliari

di **Olivia Stevanin**
16 Febbraio 2011 – 16:07



Savona. E' stato interrogato questa mattina, dal giudice per le indagini preliminari Barbara Romano, Khalid K., il marocchino di 26 anni arrestato ieri in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, richiesta dal pubblico ministero Alessandra Coccoli, con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. Il 26enne, assistito dall'avvocato Andrea Alpicrovi, ha deciso di rispondere alle domande del giudice per fornire la sua versione dei fatti.

Il marocchino, che è accusato di aver fatto vivere la moglie in un "clima di terrore", ha negato alcuni degli addebiti e avrebbe spiegato che non tutto quello che la donna ha riferito agli investigatori è vero. Al termine dell'audizione il suo avvocato ha presentato un'istanza affinché vengano concessi gli arresti domiciliari. La richiesta della revoca è stata motivata anche dal fatto che da tre mesi, dallo scorso novembre, il marocchino non ha più avuto contatti con la moglie. La donna infatti si trova in una casa di protezione e non ha più incontrato il marito.

Secondo quanto ricostruito dagli uomini dell'Arma il giovane magrebino, a causa della sua irascibilità e ai suoi sbalzi d'umore, obbligava da tempo la consorte a subire continui maltrattamenti. I militari, a partire dall'estate scorsa, erano dovuti intervenire più volte presso l'abitazione, a Villanova d'Albenga, dei due extracomunitari che, litigando animatamente, allarmavano i vicini di casa. L'episodio dalla quale aveva preso le mosse la

denuncia risale alla fine dell’anno scorso: i militari furono costretti a forzare la porta di casa, precedentemente chiusa dall’esterno, per poter soccorrere la donna che si trovava sul pavimento con le mani insanguinate.